

■ La morte di Daniza Le reazioni? Una montatura

Non sono iscritto né a Lav né a Enpa né alla Lipu, non ho spedito messaggi né pro né contro, so comunque esprimere e rendermi responsabile delle mie opinioni e sono tremendamente dispiaciuto per la fine di Daniza e penso ai due cuccioli e alla loro sorte. Questo per dire che il sottoscritto riesce ancora a portare rispetto per tutto ciò che è natura quindi animali compresi.

Non riesco a capire invece l'insulsa montatura che si sta mettendo in atto sfruttando il caso Daniza, verso la politica di questa provincia. Si è giunti a chiedere le dimissioni del presidente, dopo una certa preparazione fatta sfruttando negativamente casi di vario genere, dai vitalizi (che confermo pure io non giusti), all'omofobia e a quant'altro possa essere utilizzato per coinvolgere masse di improvvisati interessati alle varie questioni, utilizzati più che altro per fare rumore. Proprio in questi giorni osservazioni di dubbio gusto sono state espresse dal segretario locale del Pd, Giulia Robol, nei confronti del presidente Rossi, chissà forse sollecitata a gettare il sasso nello stagno da qualche altra fonte, magari del suo stesso colore, con sede nei palazzi romani? Gente alla quale dà piuttosto fastidio quell'autonomia vigente in quelle strane terre poste lì al nord, e alla quale dà fastidio che proprio un autonomista possa essere a capo della coalizione di governo? Gente alla quale può far gola quel gruzzoletto di soldi che l'autonomia riesce a esprimere? A questo punto tutto si può pensare, perché a ben vedere, si sta inventando di tutto per bloccare la politica vera, quella che deve far fron-

te alle necessità della gente. Da questo meraviglioso popolo italico che riesce ad ammazzare nel silenzio generale centinaia di migliaia di animali ogni anno, abbandoni scellerati sulle strade, canili usati come fonti di reddito per mungere contributi lasciando in condizioni disumane relitti di cani, balene spiaggiate per i sonar dell'esercito e destinate a morte sicura, orsi avvelenati nel centro sud del Paese, ecco l'orso trentino diventa una montatura a livello mondiale (così fa più colpo) per dimostrare che il governo autonomista del presidente Rossi è incapace di lavorare.

Mi lascia perplesso quell'intenso movimento di contestatori a loro dire amanti degli animali e della natura, contestatori che magari poi hanno cementificato o contribuito a cementificare dove il cemento è un pugno nello stomaco, contestatori che arrivano da tutta Italia, perfino da Napoli. Elementi che potrebbero pensare a contestare la cementificazione abusiva sulle falde del Vesuvio dove più di 600.000 residenti vivono in case abusive, e dove al primo botto del vulcano quei 600.000 dovranno essere dirottati chissà dove. Contestatori che si ritrovano in quel di Pinzolo per protestare a favore di Daniza, senza badare a spese e approfittando magari di un giorno o due delle loro ferie? Che brava gente impegnata! Come mi lasciano perplesso i plotoni di poliziotti schierati lì per lo stesso motivo. Ma le sceneggiate in questo paese riescono bene, basta aprire gli occhi e guardarsi in giro, non si fa fatica a individuare così tante da arrivare velocemente alla nausea.

Giuseppe Matuella